

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

Procedure concorsuali. La Cassazione conferma l'interpretazione del ruolo di garanzia della Procura

Fallimento, al Pm poteri ampi

La richiesta al tribunale civile prescinde dall'esito dell'indagine penale

Alessandro Galimberti
MILANO

Mano libera al pubblico ministero nel chiedere la dichiarazione di fallimento. Il rappresentante dell'accusa può infatti far viaggiare su due binari diversi e separati l'indagine preliminare e la cosiddetta *notitia de coactionis*, sintomo inequivocabile dell'insolvenza dell'impresa debitrice. Lo ribadisce la Prima sezione civile della Cassazione (sentenza 8903/17, depositata ieri) intervenendo sul ricorso di legittimità di un'immobiliare romana fallita nel 2011 sotto il peso di ingenti debiti (tra cui un controtributario da 116 milioni di euro).

La questione è se il promotore della pubblica accusa debba o meno tenere a riferimento l'esito - quando meno prevedibile - dell'indagine penale nel momento in cui decide di esercitare la facoltà prevista dalla legge fallimentare - articolo 7 del Rd 267/1942. "Iniziativa del pubblico ministero".

Secondo il ricorrente il rap-

presentante dell'accusa dovrebbe tenere in stretta connessione e dipendenza da un lato la condotta penalmente rilevante, dall'altro la possibilità di chiedere l'intervento del Tribunale fallimentare. Nel caso specifico il Pm aveva invocato l'apertura della procedura concorsuale nonostante avesse di fatto già abbandonato l'ipotesi accusatoria di appropriazione indebita, avendo ritenuto che dal fascicolo penale emergevano comunque chiari sintomi di decozione dell'impresa. In particolare, il Gip aveva già posto sotto sequestro preventivo penale beni e conti dell'immobiliare - lasciando intravedere un segnale di «diminuzione fraudolenta dell'attivo» (articolo 7 della legge fallimentare), e inoltre lo stato passivo evidenziava una proposta di transazione fiscale per circa 100 milioni di euro, corrispondenti alle iscrizioni a ruolo.

Per la Cassazione tanto è sufficiente per promuovere il fallimento da parte dell'ufficio del-

la Procura, perché una rilettura ragionata dell'articolo 7 rende chiara l'ampiezza dei poteri dell'accusa, visto che la notitia de coactionis può essere trovata anche all'interno di un procedimento civile. Peraltro, sottolinea la Prima, una cosa è l'iniziativa della richiesta di fallimento riconosciuta al Pm, altra è la decisione, che spetta comunque al Tribunale fallimentare. Inoltre a smentire l'orientamento più restrittivo c'è la mancanza di motivazione alla richiesta di fallimento - il Pm non è infatti tenuto a enunciare le ragioni dell'interesse pubblico per il quale agisce.

Quanto poi al debito fiscale, la Cassazione ha da tempo stabilito la sua rilevanza come elemento sintomatico di una situazione di insolvenza (115/2001), tanto più se considerato all'interno di altri elementi, per esempio in questo caso la proposta di transazione fiscale in un quadro proclamato di dissesto di bilancio.

Tribunale di Torino



La Vespa è opera di design tutelata

La forma della Vespa, in tutte le sue declinazioni delle linee dal 1948, è un'opera di design industriale e come tale è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. Lo ha stabilito il Tribunale di Torino nel procedimento d'urgenza avviato da Piaggio nei confronti della società cinese Zhejiang Zhongneng Industry Group, che produce un modello chiamato (tra l'altro) Ves.

Cassazione. L'intestazione fittizia di quote per evitare la confisca

L'aggravante se si rafforza il clan

Patrizia Maciocchi
ROMA

L'aggravante dell'agevolazione mafiosa grazie all'intestazione fittizia di quote di società, scattata solo se si fa crescere la forza del clan. La Cassazione (sentenza 17546) accoglie il ricorso contro l'applicazione dell'obbligo di dimora. La ricorrente era accusata di aver dato il consenso - come socio amministratore titolare del 50% delle quote di una Snc - ad intestare fittiziamente, ad parente condatto il restante 50 per cento. Una mossa che serviva a "nascondere" il socio occulto, fratello della "testa di legno", parente dell'indagata e vero dominus, per evitare la confisca dell'azienda. La ricorrente contesta sia i presupposti del reato di intestazione

fittizia, sia l'aggravante del favoreggiamento. Secondo l'indagata non c'erano prove né dell'offensività della condotta né del dolo specifico richiesti per il reato di intestazione fittizia (articolo 12-quinquies, legge 356/1992). Non era inoltre stata accertata la provenienza illecita di beni intestati fittiziamente né dimostrato il fine di eludere le misure patrimoniali. Mancava poi l'accertamento della confiscabilità dei beni che non è, di norma, configurabile nei riguardi di prossimi congiunti, soggetti a loro volta all'ambito di operatività della misura di prevenzione patrimoniale.

La Cassazione, sul punto, respinge il ricorso. C'è, infatti, intestazione fittizia

anche in relazione a beni che non necessariamente provengono da un delitto, ma la cui origine illecita sia deducibile dalla presunta pericolosità sociale "qualificata" della persona nel cui interesse l'intestazione "finta" è stata realizzata. Il reato non è escluso neppure dal fatto che i beni di chi è sottoposto o è a "rischio" di una misura di prevenzione patrimoniale siano intestati a, fratelli, figli, conviventi ecc. o parenti e affini entro il quarto grado, per i quali opera la presunzione d'interposizione fittizia prevista dal Codice antimafia. Anche per "dimostrare" il dolo specifico, rispetto al fine di eludere la confisca, non è serve che l'azione avvenga a "ridosso" dell'applicazione della misura: basta il timore del possi-

bile inizio del procedimento. Sulla finalità elusiva "pesa" in particolare il fatto che l'agente sia o sia stato sottoposto alle indagini per il reato previsto dal 416-bis.

Il ricorso passa invece per quanto riguarda l'aggravante del favoreggiamento. Il delitto scatta solo se l'occultamento giuridico dell'attività imprenditoriale di un soggetto, attraverso la fittizia intestazione ad altri è utile a rafforzare il sodalizio mafioso, determinando un accrescimento della sua posizione sul territorio attraverso il controllo di un'attività economica». Per la Cassazione, la prova è mancata. La Corte d'appello si è concentrata sulla natura mafiosa del soggetto "schermato", secondo le accuse, dall'arcorrente, senza spiegare perché l'intenzione della ricorrente sarebbe andata oltre l'obiettivo di favorire l'interesse personale del boss suo parente evitandogli la confisca della società.



CORTE DI CASSAZIONE

Condominio, la bacheca non «si occupa» di processi di Luana Tagliolini

La bacheca condominiale non si può usare a fini personali, ancor meno, per divulgare informazioni su procedimenti giudiziari contro qualcuno, in quanto ciò consente la divulgazione delle notizie, anche a terzi, estranei al condominio. Lo dice la Cassazione penale (n. 15221/2017).

quotidianodiritto.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

Corte Ue. Per l'Avvocato generale Migranti, audizione davanti ai giudici non obbligatoria

Giovanni Negri
MILANO

Suonano un po' anche come un assist al Governo le conclusioni dell'Avvocato generale della Corte Ue depositate ieri in materia di procedimento sui migranti. Perché, mentre il Parlamento sta discutendo il decreto legge che prevede tutto il procedimento per la concessione dello status di rifugiato, sulla scia dell'emergenza degli uffici giudiziari invasi dalle richieste presentate dopo l'aumento degli sbarchi sulle nostre coste, dalla Corte Ue arrivano osservazioni che appaiono in sintonia con le norme appena varate (main vigore solo dall'estate).

Qui il tema è quello della partecipazione dello straniero a un procedimento che si articola in due fasi, una amministrativa e una giurisdizionale. I fatti: nel 2016, la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale presso la Prefettura di Milano, dopo l'audizione di un cittadino del Mali, ne ha respinto la richiesta, negandogli lo status di rifugiato o di beneficiario della protezione. La Commissione ha accertato invece l'esistenza di ragioni solo economiche e, in particolare, l'inesistenza di probabili rischi di persecuzione.

Il cittadino maliano ha quindi impugnato il rifiuto della Commissione davanti al Tribunale di Milano, aprendo la fase giurisdizionale. Il Tribunale riteneva che la richiesta di asilo sia manifestamente infondata nel merito, essendo stato verificato che egli l'ha presentata mosso soltanto dalla propria condizione di estrema povertà. In questo contesto, il Tribunale ha chiesto, in via pregiudiziale, alla Corte di Giustizia se, in base al diritto Ue, il Tribunale può decidere immediatamente oppure se deve procedere a una nuova audizione del richiedente asilo. Per il diritto italiano, infatti, nella fase giurisdizionale non è necessario che il richie-

dente asilo sia sentito nuovamente, se egli è già stato sentito nella fase amministrativa.

Una previsione di partecipazione personale solo eventuale che è stata rafforzata dal decreto legge che ha reso normale l'acquisizione da parte dei giudici del materiale video del procedimento amministrativo e solo eventuale l'audizione dello straniero che chiede asilo.

Previsione, tra l'altro, criticata dal Csm, che, nel recente parere dato al decreto, sottolinea, tra l'altro, «la contemporanea e diffusa compressione delle garanzie del richiedente asilo (che) fa ritenere non adeguato il sistema disegnato dal legislatore: la previsione in tema di struttura del giudizio richiede come necessaria l'in-

LE INDICAZIONI

Non è necessario sentire chi chiede asilo quando la domanda è infondata e il caso già analizzato

troduzione di un procedimento innanzi al Tribunale non meramente cartolare in cui sia resa obbligatoria l'audizione del richiedente».

Di diverso parere l'Avvocato Ue per il quale il Tribunale può pronunciarsi senza l'audizione del richiedente asilo su un'impugnazione da quest'ultimo proposta contro un precedente diniego, a due condizioni: a) che la richiesta di asilo sia manifestamente infondata; b) che la decisione del Tribunale sia adottata dopo un esame completo delle circostanze di fatto e di diritto del caso concreto, comprese le informazioni contenute nell'audizione personale tenutasi nella fase amministrativa che, a giudizio del Tribunale, sia sufficiente per risolvere la causa.

Tar. Assemblea Un Processo telematico per ora sperimentale

Antonello Cherchi
ROMA

Il processo amministrativo telematico, che ha debuttato il 1° gennaio, inizia a prendere le misure. Almeno il 98% degli atti spediti dagli avvocati in modalità digitale va buon fine, come è stato rilevato ieri durante l'assemblea nazionale dell'Una (Unione degli avvocati amministrativisti) che si è tenuta al Consiglio di Stato.

A rasserenare gli animi circa l'operatività del Pat sono non solo i numeri, ma anche l'apertura fatta dalla Quarta sezione del Consiglio di Stato con la recente sentenza 1541. I giudici hanno affrontato la questione se il ricorso depositato dopo il 1° gennaio 2017 solo in forma cartacea si debba considerare inesistente; in altre parole, se con il processo telematico il contenzioso su carta sia «irreversibilmente e totalmente scomparso», tesi propugnata da alcuni Tar. Secondo la Quarta sezione, il Pat ha per ora carattere sperimentale e, dunque, ci sono i margini per regolarizzare un ricorso solo cartaceo.

Come ha sottolineato il presidente del Consiglio di Stato, Alessandro Pajno, intervenendo all'assemblea dell'Una, «stiamo vivendo una nuova stagione della giustizia amministrativa», che oltre al Pat è data anche dal provvedimento sulla sinteticità degli atti del processo, atto operativo da alcuni mesi e che sarà oggetto di verifica insieme agli avvocati.

All'orizzonte c'è anche un'altra novità, illustrata ieri da Umberto Fantigrassi, presidente dell'Una. È il disegno di legge di riforma della giustizia amministrativa che l'Una sta mettendo a punto e che si muove su quattro direttrici: l'introduzione, in alcune materie, del giudice monocratico; l'uso della mediazione per il contenzioso in cui è causa la pubblica amministrazione; l'istituzione dei consigli giudiziari; il ridimensionamento delle competenze del Tar Lazio.

24ORE
BUSINESS SCHOOL

BS.ILSOLE24ORE.COM

EXECUTIVE BUSINESS EDUCATION

COSTRUISCI LA TUA CARRIERA NEL MERCATO GLOBALE

CALENDARIO 2017

EXECUTIVE MBA

Executive MBA
Master in Business Administration

Milano, dal 23 novembre - 5ª ed.
18 mesi / 3 gg al mese

In partnership con



Percorsi accreditati per conseguire il Diploma MBA:

Direzione e Strategia d'Impresa
Milano, dal 23 novembre - 12ª ed.
11 mesi / 3 gg al mese

International Strategy e Business Innovation
Milano, dal 23 novembre - 4ª ed.
7 mesi / 3 gg al mese

EXECUTIVE24 MASTER AULA E DISTANCE LEARNING

GESTIONE E STRATEGIA D'IMPRESA

Digital Transformation & Business Strategy - con study tour
Milano, dal 26 maggio - 3ª ed.
7 mesi / 9 weekend non consecutivi

Contrattualistica d'impresa e Arbitrato
Roma, dal 15 giugno - 2ª ed.
6 mesi / 3 gg al mese

Strategic Marketing & Digital Communication
Milano, dal 15 giugno - 5ª ed.
10 mesi / 3 gg al mese

Strategic HR Management Advanced Program
Milano, dal 20 ottobre - 7ª ed.
7 mesi / 3 gg al mese

Project Management Advanced Program
Milano, dal 26 ottobre - 4ª ed.
6 mesi / 3 gg al mese

Consiglieri di CDA e Sindaci di società pubbliche e private
Milano, dal 16 novembre - 4ª ed.
7 mesi / 2 gg al mese

Corporate Finance & Banking
Milano, dal 23 novembre - 10ª ed.
9 mesi / 3 gg al mese

Industry 4.0 & Supply Chain Management
Milano, dal 23 novembre - 3ª ed.
8 mesi / 3 gg al mese

Sales Management
Milano, dal 17 novembre - 4ª ed.
9 mesi / 2 gg al mese

SETTORI

Export Management
Roma, dal 18 maggio - 5ª ed.
7 mesi / 3 gg al mese

Tax Law Program
Milano, dal 20 ottobre - 3ª ed.
9 mesi / 2 gg al mese

Sport Business Management
Milano, dal 20 ottobre - 1ª ed.
6 mesi / 3 gg al mese

Luxury Management
Milano, dal 16 novembre - 5ª ed.
9 mesi / 3 gg al mese

Management dell'Arte e dei Beni Culturali - con study tour a Dubai
Roma, dal 16 novembre - 4ª ed.
9 mesi / 3 gg al mese

Food & Wine Management
Roma, dal 23 novembre - 1ª ed.
7 mesi / 3 gg al mese



- AULA E DISTANCE LEARNING
- TUTORING ON LINE E IN AULA
- PERSONAL CAREER ASSESSMENT
- CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA

Oltre 2.200 manager hanno conseguito il diploma Executive Business Education. Il Master è finanziabile con i fondi interprofessionali Fondimpresa, Fondir, Fondirigenti, Fonservizi e finanziamenti da Banca Sella.

Sono aperte le selezioni. Programma, borse di studio e modalità di ammissione bs.ilssole24ore.com

Tutti i programmi possono essere personalizzati.
Formazione su commessa: tel. 02 (06)3022.3249
progetti.formazione@ilssole24ore.com

GRUPPO 24ORE

SERVIZIO CLIENTI - Tel. 02 (06) 3022.3906/6372/6379 - Fax 02 (06) 3022.4462/3034/6280 - business.school@ilssole24ore.com
IL SOLE 24 ORE BUSINESS SCHOOL ED EVENTI
Milano, via Monte Rosa, 91 - Milano - Via Tortona, 55 - Mudec Academy - Roma, piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

INCENTIVI E AGEVOLAZIONI

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

In breve

MISE
Aperto lo sportello per i marchi storici



È un mix di contribuiti - tutti in conto capitale ma per usi diversi - quello messo sul tavolo dal ministero dello Sviluppo economico con il bando per la promozione dei marchi storici (quelli cioè registrati prima del 1967). Beneficiarie le micro, piccole e medie imprese interessate alla valorizzazione produttiva e commerciale che potranno accedere ai 4,5 milioni di euro disponibili per le agevolazioni. Lo sportello per le domande è già aperto e chiuderà a esaurimento delle risorse. Per tutte le informazioni: www.mise.gov.it.

ICE

Piano export Sud, stanziati 50 milioni

Via allo stanziamento di 50 milioni in favore dell'Istituto per il commercio con l'estero per l'avvio del secondo Piano export Sud che punta all'internazionalizzazione delle imprese e al loro radicamento commerciale all'estero. Le risorse, a valere sul Pon «Imprese e competitività» 2014-2020, saranno destinate a finanziare le attività di formazione e training che questa volta saranno allargate alle Regioni in transizione, oltre che, come nella scorsa edizione, alle quattro Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno. Il nuovo Piano export Sud sarà operativo forse già dal prossimo mese e ricalcherà in buona parte le iniziative già concluse il 31 marzo con la prima "edizione".

Corte Ue. L'avvocato generale Ue «salva» le imprese sane al momento della domanda di agevolazione

Crisi d'impresa, così la revoca dei fondi

I criteri nel regolamento 800/2008 e nella comunicazione 2014/C/249/01

Alessandro Sacrestano

Le conclusioni dell'avvocato generale della Corte di giustizia europea nell'ambito del procedimento di causa C-245/16 (si veda «Il Sole 24Ore» del 6 aprile), sono rassicuranti in ordine ai criteri di revoca delle agevolazioni comunitarie in caso di subentrata difficoltà a carico dell'impresa beneficiaria.

L'orientamento espresso, in sintesi, porta a ritenere che non possa ritenersi decaduta dai benefici goduti un'impresa che abbia assunto lo status di impresa in difficoltà solo successivamente alla data di presentazione di accesso alle agevolazioni. Le cose cambiano invece quando l'impresa si trovi in una situazione che potrebbe farla incorrere nelle tante fattispecie che configurano lo status di «impresa in difficoltà». Bisogna, pertanto, fare attenzione alla valutazione del caso in fase di richiesta degli incentivi.

Si ricorda, infatti, che la definizione di impresa in difficoltà deve oggi essere letta alla luce di due indicazioni fornite in ambito comunitario. Nel dettaglio, secondo il regolamento europeo 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), una piccola e media impresa deve ritenersi in difficoltà:

- qualora, se si tratta di una società a responsabilità limitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
- qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del

capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

• indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza. Inoltre, una Pmi costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per la procedura di insolvenza richiamata sopra.

C'è, poi, la definizione ricavata dagli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà, contenuti nella comunicazione della Commissione 2014/C/249/01.

In questo secondo caso, applicabile alle imprese di qualsiasi

dimensione, la difficoltà è valutata in relazione al fatto che le stesse non siano in grado, con le proprie risorse o con le risorse che possono ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, le condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

Nella fattispecie, la definizione si allarga in maniera più ampia, arrivando a comprendere anche quelle in cui siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aree di crisi. Misura chiusa

Incentivi legge 181, risorse già esaurite

Assalto allo sportello per le agevolazioni sui programmi di investimento nelle aree di crisi industriale non complessa (legge 181/89): nell'arco di appena 36 ore la piattaforma Invitalia ha esaurito tutti i 124 milioni disponibili per lo strumento. Per soddisfare tutte le 321 domande di agevolazione inoltrate, ne sarebbero serviti 669, con un investimento complessivo di oltre un miliardo di euro. Intesta - spiega un comunicato del soggetto gestore - il settore manifatturiero che domina con 136 domande, seguito dai servizi alle imprese con 44, turismo (33) ed energia con 18 istanze presentate. Di qui, ieri, la chiusura dello sportello decretata con un provvedimento del ministero dello Sviluppo economico del 5 aprile.

Il segnale non potrebbe essere più chiaro: la crisi che morde spinge sempre più il sistema imprenditoriale a ricorrere al sostegno pubblico per fare fronte agli investimenti. Il caso della legge 181 poi, che si rivolge ai territori "depressi", non potrebbe fare eccezione. «La risposta delle imprese alle opportunità offerte dalla nuova legge 181 è stata straordinaria - ha detto l'ad di Invitalia Domenico Arcuri - e non solo nelle aree di crisi industriali complesse, dove stiamo già verificando la sua competitività. La propensione delle imprese ad investire e ad accelerare la crescita del nostro sistema produttivo è ormai evidente su tutto il territorio».

F.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente. Istanze dal 26 aprile

Energia, contratti anti sprechi al Sud

Flavia Landolfi

È ai blocchi di partenza l'avvio dello sportello per presentare progetti nell'ambito dei contratti di sviluppo per la tutela ambientale (si veda «Il Sole 24 Ore» del 3 marzo): domande dal 26 aprile per accedere ai 100 milioni di euro stanziati dal Dm dello Sviluppo economico 29 luglio 2015 grazie al Pon «Imprese e competitività» 2014-2020.

La misura, gestita da Invitalia, sostiene gli investimenti delle imprese di qualsiasi dimensione (anche attraverso il contratto di rete) delle Regioni convergenza; e quindi Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia nell'ambito della tutela ambientale, inizialmente "gestita" nel più ampio calderone dei contratti di sviluppo. Con questo strumento, ora, le politiche "verdi" nelle Regioni del Mezzogiorno potranno contare su un canale dedicato che punta verso l'efficiamento dell'energia soprattutto per le imprese energivore e a forte im-

patto ambientale. Tra i progetti ammissibili rientrano anche gli impianti di cogenerazione e il riciclo dei rifiuti, mentre restano a terra i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Le agevolazioni consistono in un "cocktail" di contributi: si va dal classico fondo perduto in conto impianti e alla spesa, passando per il finanziamento agevolato rafforzato, in questo caso, dal contributo in conto interessi.

Grandi aziende in prima linea, con il requisito di investimento minimo di 20 milioni. Ma c'è spazio anche per le altre che potranno ricorrere ai contratti di rete per fare sinergia sugli investimenti richiesti.

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente online sulla piattaforma dedicata di Invitalia (www.invitalia.it) a partire dalle ore 12 del 26 aprile e fino a esaurimento delle risorse. Sul sito anche un facsimile della proposta di contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consumi. Apre lo sportello per diagnosi energetiche

Emilia, pronto il bando per Pmi più «verdi»

Francesco Petrucci

Dall'Emilia Romagna spinta alle Pmi verso l'efficienza dei consumi con il finanziamento di diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme Iso 50001. Il bando, approvato con la Dgr 20 marzo 2017, n. 344 (Bur 3 aprile 2017, n. 89), mette a disposizione 2,3 milioni circa a favore delle piccole e medie imprese del territorio. Le domande vanno presentate dalle ore 10 del 10 aprile alle ore 17 del 30 giugno.

L'agevolazione è diretta a coprire il 50% dei costi ammissibili sostenuti dall'impresa. Il contributo massimo al netto dell'Iva è di 5 mila euro per l'esecuzione di diagnosi energetiche per la valutazione del consumo di energia e al risparmio energetico conse-

guibile con specifici interventi. Invece per l'adozione di sistemi di gestione dell'energia Iso 50001, comprensivi di diagnosi energetiche e rilascio della certificazione di conformità del sistema, il contributo massimo è di 10 mila euro al netto dell'Iva.

Sono ammissibili i contributi unicamente le spese documentate e quietanzate, al netto dell'Iva, sostenute dal beneficiario a partire dal 1° gennaio 2017 data di avvio del programma regionale di sostegno alle Pmi.

Le domande dovranno essere inviate esclusivamente online, attraverso l'applicativo web «Pride» che sarà messo a disposizione delle imprese a partire dal 10 aprile, data di apertura dello sportello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Post-terremoto. In arrivo tre bandi per recupero di produttività, microcredito e liquidità

Lazio, aiuti agli imprenditori del «cratere»

Donata Marrazzo

La Regione Lazio prova a sollevare le Valli Reatine sostenendo le microimprese dei 15 Comuni colpiti dai recenti terremoti. Con un pacchetto di 3 bandi, di prossima pubblicazione, per complessivi 11 milioni di euro, tra contributi a fondo perduto, prestiti a tasso agevolato e a tasso zero, tende la mano al tessuto economico di Accumoli, Amatrice, Borbona, Cantalice, Cittaducale, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Posta, Rieti, Antrodoco, Borgo Velino, Castel S. Angelo, Poggio Bustone, Rivodutri.

«Con questi bandi, all'interno della programmazione complessiva della Regione Lazio, mettiamo a disposizione da subito strumenti utili a rilanciare e rafforzare l'economia, il lavoro e il territorio» dichiara il vicepresidente della Regione, Massimo

liano Smeriglio.

Contributi a fondo perduto

Il primo avviso pubblico è relativo a un bando da 2,5 milioni di euro per contributi a fondo perduto fino a 20 mila euro, per il recupero della produttività delle imprese. Destinatari le aziende che non abbiano più di 10 occupati, con fatturato e attivo patrimoniale non superiori a 2 milioni di euro, iscritte al Registro delle imprese o titolari di partita Iva, anche di nuova costituzione, purché abbiano sede operativa in uno dei 15 Comuni del cratere sismico. L'importo massimo finanziabile è pari all'80% delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Le domande dovranno essere presentate a sportello a partire da maggio.

«Fondo Futuro»

Il secondo bando prevede finanziamenti agevolati a sostegno degli investimenti («Fondo Futuro») per 5 milioni di euro: è un'iniziativa di microcredito e microfinanza riservata alle imprese dell'area del cratere sismico per sostenere anche nuovi progetti e nuove esperienze imprenditoriali.

Sono finanziabili spese tra i 5 e 25 mila euro (di costituzione, investimenti, personale, costi di funzionamento), con tasso di interesse fisso all'1 per cento. Con alcune limitazioni: locazioni massimo 6 mesi, opere murarie massimo 50%; costo del lavoro massimo 50%; consulenze massimo 20 per cento. Rimborso in rate mensili, fino a 84 mesi. La pubblicazione è prevista a giugno 2017.

Finanziamenti per la liquidità

Il terzo avviso («Fondo azioni per il riposizionamento dell'economia del Lazio») eroga una linea di liquidità per 3,5 milioni. Finanziamenti a tasso zero fino a 10 mila euro per microimprese già esistenti alla data del primo evento sismico del 24 agosto 2016 e operative alla data di presentazione domanda. Anche in questo caso il bando sarà pubblicato nelle prossime settimane.

«Questi interventi sono una risposta concreta alle attese delle imprese con cui potremo non solo sostenere gli operatori che vogliono investire nel territorio colpito dal terremoto per riavviare lo sviluppo - spiega l'assessore allo Sviluppo economico Guido Fabiani - ma anche aiutare le piccole aziende che hanno bisogno di liquidità».

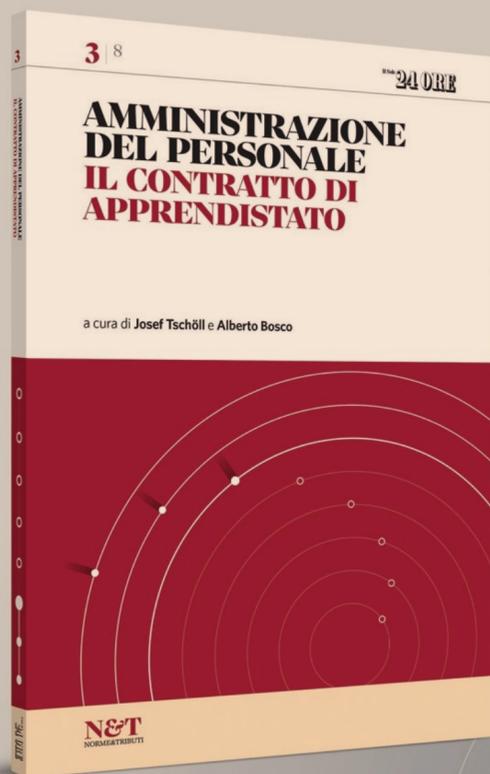
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTE LE NOVITÀ SULL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

L'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato la cui disciplina, contenuta nel D.Lgs. 81/2015 attuativo del Jobs act, pone una maggiore attenzione alle attuali dinamiche del lavoro. In tal modo si creerebbe quell'alternanza scuola-lavoro che in alcuni Paesi europei ha determinato tassi di disoccupazione più bassi.

IN EDICOLA DA MERCOLEDÌ 5 APRILE
A 9,90€* CON IL SOLE 24 ORE



Il Sole **24 ORE**

* Oltre al prezzo del quotidiano. L'opera si compone di 6 volumi. La natura dell'opera si presta ad essere oggetto di nuove serie che, se realizzate dall'autore, saranno comunicate nel rispetto della vigente normativa.

Il Sole
24 ORE

SMARTFISCO24 SCEGLI DI DARE PIÙ COLORE AL TUO LAVORO.

NASCE LA PIATTAFORMA DIGITALE
PERSONALIZZABILE.



SmartFisco24 accompagna il tuo lavoro di ogni giorno attraverso contenuti su misura e approfondimenti. Scegli i tuoi argomenti preferiti, le scadenze da tenere d'occhio in homepage, decidi le tematiche e l'orario in cui ricevere la tua newsletter. Scegli il nostro sistema intelligente e trova subito le risposte alle tue esigenze, grazie all'innovativo motore di ricerca che ti permette di andare sempre a colpo sicuro. Con SmartFisco24 sei tu a scegliere, sempre.



www.smartfisco24.com